Salerno - Il significato dell'elezione della giunta DC-PRI-PSDI

Il «no» democristiano all'intesa confermato dal nuovo tripartito

La lunga crisi al Comune risolta in maniera assolutamente inadeguata - PCI e PSI all'opposizione - I giuochi e le manovre del partito dello scudo crociato

SALERNO — La sede provinciale della Democrazia cristiana dista solo poche centinaia di metri dal Comune. Pochissimi minuti di cammino che sono bastati, però, alla DC per «cambiare cavallo».

Doveva essere Clarizia, infatti, il sindaco dell'ennesima giunta eletta a Salerno dal '75 ad oggi; proprio all'ultimo momento, invece, è tornato fuori il nome di Bruno Ravera che è stato poi eletto sindaco con i 24 voti ricevuti dal suo partito e da quelli socialdemocratico e repubblicano.

Il Consiglio lunedì sera è cominciato con oltre due ore di ritardo: infatti, sacrificato Clarizia al veto del PRI che ha rifiutato di votare un sindaco che avrebbe precluso ogni possibilità di andare ad una intesa più ampia tra tutti i partiti, due ore — appunto — hanno impiegato i democristiani per ottenere l'assenso di Ravera e soprattutto per battere l'ostinata resistenza di Clarizia.

Alla fine i democristiani si sono presentati in Consiglio con il nuovo «cavallo» e sono riusciti a farlo eleggere rimediando, però, solo 24 voti. Comunisti e socialisti, infatti, si sono immediatamente dichiarati all'opposizione di tale ridicola ed inadeguata amministrazione ed hanno votato per i rispettivi capigruppo. Dopo Ravera è stata eletta anche la giunta: ne fanno parte Annarumma, Borrelli, Iorio, Ferri, Sessa e Visone per la DC, Guariglia e Gaeta per il PRI e Cuoco e Rapuano per il PSDI.

Sulla composizione della giunta c'è veramente poco da dire. Nessun nome nuovo, infatti, è venuto a mutare il vecchio e logoro volto che sin qui hanno avuto le amministrazioni di Salerno sempre guidate dalla Democrazia cristiana. Le facce sono sempre quelle; volti noti, legati da sempre a filo doppio agli ambienti della speculazione edilizia, legati da solida «amicizia» ai personaggi che hanno, negli ultimi anni, letteralmente stravolto lo aspetto della città.

Dopo la sua elezione a sindaco, Bruno Ravera ha affermato di aver tentato in ogni modo di «sottrarsi» al nuovo incarico. «I miei amici di partito — ha affermato Ravera — hanno fatto appello alla mia militanza nella DC per convincermi ad accettare sostenendo anche che nel caso di un mio rifiuto l'unica alternativa sarebbe stato lo scioglimento del Consiglio».

Si tratta di affermazioni alle quali — in tutta sincerità — è difficile credere e che comunque dimostrano la incredibile e non più tollerabile arroganza democristiana: dove è scritto, infatti, che a Salerno l'unica alternativa è tra Ravera sindaco o lo scioglimento del Consiglio? La alternativa diventa questa solo perché la DC continua a rifiutare pregiudizialmente ogni rapporto e ogni confronto serio con il PCI e la sinistra. Soluzioni diverse, infatti, erano possibili: la Democrazia cristiana si è però rifiutata di ricercarle e Ravera — per conto suo — ha dimostrato di essere un sindaco «buono per tutti gli usi».

f. f.

SALERNO - La fabbrica opera nel settore della ceramica

Alla Casarte è ancora crisi e non si intravedono soluzioni

SALERNO — Sta per scadere — senza che si intravveda alcuno sbocco occupazionale — il secondo ciclo della cassa integrazione per i lavoratori della Casarte di Salerno (circa un centinaio) manodopera divenuta esuberante in seguito al processo di ristrutturazione produttiva e al cambio di gestione della fabbrica di ceramica che ora ha anche un nuovo nome.

Al termine di un'assemblea i lavoratori hanno stilato un documento in cui viene riaffermata l'esigenza di un rapido ammodernamento e della profonda ristrutturazione di tutto il settore della ceramica a Salerno. E' questo secondo gli operai, l'unico modo per uscire dalla crisi mortale che il comparto attraversa.

Il documento si sofferma su due questioni in particolare. La prima riguarda l'esigenza della costruzione di un ampio fronte di lotta di tutta la classe lavoratrice salernitana attorno alla vertenza Casarte; la seconda è che le forze politiche e le istituzioni democratiche sostengano in maniera concreta la vertenza dei lavoratori.

Gli operai, inoltre, chiedono un incontro al presidente del Consiglio per affrontare il problema Casarte — per individuare, cioè, sicuri sbocchi occupazionali — ed quello più generale della crisi del settore dell'apparato produttivo salernitano.

Su questo terreno essi sollecitano anche l'intervento della amministrazione comunale di Salerno, e di quella provinciale.

Non può insomma continuare a rimanere indefinita la sorte di tanti lavoratori e delle loro famiglie mentre si defila c hi alla Regione e a Roma aveva assunto precisi impegni.

La questione Casarte insieme a quella D'Agostino, ancora aperta a tre anni dall'inizio della crisi, è uno dei tanti bubboni diretta conseguenza oltre che della crisi del settore anche dello sviluppo distorto e clientelare imposto dalla DC alla città.

f. f.

Per lo sviluppo e occupazione

Sciopero e corteo a Piedimonte per le zone interne

Giornata di lotta promossa da CGIL-CISL-UIL - Le questioni per i «punti di crisi»

CASERTA — Manifestazione popolare oggi a Piedimonte Matese con corteo e comizio. L'iniziativa è stata promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL casertana in occasione dello sciopero provinciale per lo sviluppo e l'occupazione nelle zone interne.

Al centro della giornata di lotta c'è l'obiettivo del rinnovo dei contratti per edili, braccianti e metalmeccanici. «Ma il rinnovo dei contratti per queste categorie — sostengono alla Camera del Lavoro di Caserta — non significa soltanto un miglior assetto salariale e normativo. Significa innanzitutto più potere ai lavoratori e al sindacato nel controllo degli investimenti da localizzare al Sud. Si tratta insomma di conquistare un'arma che consenta realmente l'aumento dei posti di lavoro nel Mezzogiorno».

Oltre ai contratti lo sciopero odierno affronta anche i problemi posti dai «punti di crisi» esistenti nella zona: c'è per esempio la crisi della Gezov e la smobilitazione dell'apparato tessile. Il sindacato ha presentanto una dettagliata piattaforma per la realizzazione in tempi rapidi del piano casa. CGIL, CISL, UIL chiedono inoltre l'avvio dei corsi di formazione professionale per l'impiego nella centrale idroelettrica di Presenzano.

La richiesta di aprire il confronto con le Comunità montane interessate e la Regione Campania è stata formulata per quanto riguarda la vertenza aperta sull'uso delle terre pubbliche. Si tratta di 30 mila ettari che il sindacato ritiene recuperabili ad un uso produttivo e per lo sviluppo dell'economia di zona.

L'iniziativa sindacale in provincia di Caserta continuerà venerdì con una manifestazione a Capua dei lavoratori dello zuccherificio Cirio.

Parteciparono anche delegazioni dei dipendenti degli altri stabilimenti d'Italia. I sindacati rivendicano l'attuazione del piano saccarifero-bieticolo.

A proposito dello scandalo di Grottaminarda

Ma guarda! A volte la DC diventa rapida ed efficiente

Abbiamo già dato ai nostri lettori parecchie notizie sull'iniziativa del sostituto procuratore di Ariano Irpino, che ha indiziato di reato quattro sindaci ed ex sindaci dc di Grottaminarda, per interesse privato in atti d'ufficio, relativi ad insediamenti urbanistici collegati con il nuovo stabilimento della Fiat di Flumeri.

Non altretanto, in verità, hanno fatto gli altri giornali. Ci sono volute 48 ore, ad esempio, perchè la redazione de «Il Mattino» si decidesse a dare la notizia; il «Roma», invece, fino ad ieri ancora non se n'era dato per intesa. Ma non è su questo che intendiamo fermarci. Ciascuno, infatti, può trattare i propri lettori come crede; fa parte — per così dire — del «pluralismo» e del «meridionalismo» in auge in questa o in quella stagione. Quello che, invece, vogliamo sottolineare è la straordinaria... efficienza del partito democristiano quando si tratta di curare certi suoi «affari particolari».

Così, magari, per definire un piano regolatore i dc impiegano anni, ma a Grottaminarda in tre anni sono riusciti a concedere ben 1.000 licenze edilizie; più di una al giorno, in media, con un fervore operativo davvero eccezionale. E — guarda, guarda! — nessun intralcio è stato frapposto alle costruzioni. Nessun passaggio burocratico ha rallentato questo immenso cantiere; si è costruito a velocità record: per il 60% delle licenze concesse, tanto per essere pignoli.

A questo punto, sarebbe interessante chiedersi, se in questi tre anni, si è proceduto in Irpinia e in Campania con la stessa «velocità di crociera» per quanto riguarda le scuole, gli ospedali, le altre, decisive opere pubbliche; vorremmo capire bene perchè la stessa celerità di spesa e le stesse procedure record non hanno funzionato per i 900 miliardi di residui passivi, che le giunte regionali della Campania (sempre presiedute da DC) si sono premurate di accumulare.

Ma, in qualche modo, sappiamo tutti — e i nostri lettori lo sanno in modo particolare — che si tratta di domande retoriche. Nessuno ha mai dubitato, infatti, che certi maggiorenti dc sappiano distinguere bene gli interessi pubblici da quelli... privati, com'è ormai noto a tutto vantaggio — di solito — di questi ultimi!

E così, a quanto pare, è andata anche a Grottaminarda. E sarebbe, per così dire, tutto normale giacchè a questi comportamenti la DC, purtroppo, ci ha «abituato» in tutti questi anni.

Senonchè c'è da notare che, proprio in quella zona, pochissime settimane fa i democristiani hanno pesantemente insolentito i comunisti, sostenendo che «sulla pelle degli operai della Fiat» volevano costruirsi fortune elettorali. E che proprio in quelle zone i dc si stanno dando da fare oltre ogni dire per sostenere gli interessi della FIAT contro il sindacato e contro i lavoratori, affermando ad ogni piè sospinto che il padrone è buono e che gli operai e i comunisti sono cattivi e rovineranno tutto se continuano così.

Ora, alla luce anche di quanto è accaduto a Grottaminarda, è lecito chiedere ai signori della DC in virtù di quali meriti pretendono di far la morale al nostro partito e ai lavoratori. E cercare di sapere, infine, il «modello» di sviluppo a cui fanno di continuo riferimento è quello (vecchio, ma sempre buono) del predicar bene, per razzolar male!

Saranno discussi in assemblee provinciali

Sempre molto gravi i problemi degli emodializzati in Campania

Carenze di strutture e di personale non permettono di aumentare la qualità e la quantità dell'assistenza - La questione dei filtri

Dopo il convegno regionale dell'Associazione nazionale emodializzati (svoltasi nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino e alla quale hanno partecipato tutti gli interessati, tranne il rappresentante della giunta regionale che pure poteva in quella sede accogliere richieste e dare spiegazioni sulla situazione campana nel settore), è stato deciso il calendario delle attività dell'Associazione nei prossimi mesi.

Il punto focale dell'attività si svolgerà dopo il congresso nazionale (a Milano domenica prossima) con tutta una serie di riunioni provinciali nei vari capoluoghi della Campania. Alla fine di aprile si terrà l'assemblea di Napoli, poi dal 6 al 27 maggio avranno luogo le assise di Caserta, il 6, di Avellino, il 13, di Benevento, il 20, di Salerno, il 27.

La situazione degli emodializzati in Campania è molto grave. Per 545 pazienti esistono solo 25 centri con 265 posti dialisi. Questo in una regione come la nostra di oltre 5 milioni di abitanti. E mano a mano che si sposta verso l'interno della regione la situazione è sempre più carente.

Secondo una statistica stilata dall'Associazione degli emodializzati esistono — infatti — presso l'ospedale di Avellino solo 6 posti dialisi (uno solo per isolamento) mentre in due cliniche private (la Malzoni e una clinica di Baiano) ve ne sono ben 33. Ancora più grave la situazione di Benevento dove l'unico centro dialisi in funzione è quello dell'ospedale provinciale che dispone di 11 posti.

Grave anche la situazione dei trapianti (unico sistema per alleviare le pene ai nefropatici e non costringerli 23 volte alla settimana alla operazione di dialisi): nel '77 ne sono stati effettuati, su pazienti della nostra regione, solo 22, e di questi ben 4 sono stati operati all'estero.

Una strada ulteriore per alleviare le pene del nefropatici potrebbe essere la dialisi domiciliare: la legge relativa è stata approvata alla Regione, ma per la carenza di personale (che non permette tra l'altro di aumentare o raddoppiare i turni presso i centri degli ospedali) non si riesce ancora a far partire questa innovazione.

Gli associati dell'ANED lamentano anche che negli ospedali campani vengono usati dei filtri non all'altezza degli ultimi ritrovati della tecnica. Questi filtri oltre a causare disturbi collaterali, allungano a dismisura i tempi di dialisi. Con gli ultimi ritrovati, invece, si potrebbero evitare malattie dovute alla dialisi e di potrebbero ridurre i tempi dell'operazione dalle 5 ore attuali alle 2-3.

Gli ospedali a queste richieste di aggiornamento, che vengono non solo dai pazienti ma dallo stesso personale medico, rispondono con il fatto che questi ritrovati costano. Ma si può misurare in denaro la vita e la salute di un individuo?

Per questo l'ANED con questa serie di assemblee provinciali si ripropone di denunciare ancora una volta il problema degli emodializzati nella speranza che anche nella nostra regione si giunga ad una assistenza adeguata.

Normale la situazione sanitaria alla «Piscicelli»

Da alcuni giorni è stata messa in giro ad arte una voce secondo la quale nella scuola elementare «Piscicelli» si sarebbero verificati 14 casi di epatite virale e che il comitato genitori di quella scuola avrebbe richiesto la chiusura della scuola. Tutto questo è falso.

Questi concetti vengono affermati in un volantino diffuso dal comitato dei genitori della «Piscicelli».

A proposito dell'aliscafo per Ischia

Il lancio elettorale del sottosegretario Ciampaglia (Psdi)

Il sottosegretario alla Marina Mercantile, il socialdemocratico Alberto Ciampaglia (fatto sottosegretario apposta per racimolare in questi due mesi che precedono le elezioni qualche voto in più) è partito subito in quarta. Con una nota alla stampa ha pomposamente reso noto alle popolazioni campane di aver provveduto con la massima celerità a far noleggiare un aliscafo per assicurare il servizio pubblico di trasporto tra Napoli e Ischia.

Infatti l'aliscafo della Caremar che fa questo tragitto è guasto ed è in riparazione. Il servizio è dunque interrotto. Ma la «assicurazione» del sottosegretario non ha alcun valore. Infatti il ministero della Marina Mercantile non ha stabilito il canone di noleggio (Rodriguez ed Alilauro chiedono un milione e 650 mila lire al giorno). Il canone dovrebbe essere stabilito da una commissione tecnica del ministero che non l'ha fatto, poiché non è stata convocata e che non potrà farlo entro martedì prossimo.

In quella data, intanto, l'aliscafo della Caremar tornerà dalla riparazione ed il servizio riprenderà normalmente. E forse allora qualche ingenuo penserà che ciò sia avvenuto grazie all'interessamento del sottosegretario Ciampaglia.

E' chiaro adesso perché i comunisti hanno definito «impresentabile» questo governo?

La scomparsa del compagno Alberto D'Avella

AVELLINO — Profonda emozione e vivo cordoglio ha suscitato nella popolazione e tra i comunisti di Altavilla la morte del compagno Alberto D'Avella, uno dei fondatori del partito comunista in questo centro irpino. Il compagno D'Avella, infatti, operaio appena ventenne, aderì, fin dalla fondazione nel '21 al nostro partito. Nel 1950 fu licenziato dalla miniera di zolfo in cui lavorava per una rappresaglia padronale contro la sua attività di sindacalista della CGIL; ciò però non lo allontanò né dall'attività sindacale né da quella di partito, anzi ha rappresentato il PCI, dalla liberazione al 1975, nel Consiglio comunale di Altavilla. Alla famiglia del compagno D'Avella giungano le più sentite condoglianze della Federazione comunista irpina e della redazione dell'Unità.

Il fatto è accaduto in un cantiere edile di Avellino

Padrone vecchio stampo picchia e licenzia in tronco un operaio

Protagonista il costruttore Sibilia, ex presidente della locale squadra di calcio - Il lavoratore si era rifiutato di firmare una busta paga «fasulla»

AVELLINO — La storia potrebbe sembrare una di quelle tante e drammatiche pagine dello sfruttamento della classe operaia del secolo scorso. Invece, è recente, essendo accaduta appena alcune settimane fa ed ha per protagonisti un giovane operaio semi invalido che, per avere incautamente chiesto il rispetto dei suoi diritti viene schiaffeggiato e licenziato, ed un padrone, autore della squallida bravata, che ha saputo rendersi «celebre» nelle cronache calcistiche come personaggio folcloristico della dirigenza della squadra dell'Avellino per le minacce che, a mo' di «padrino», distribuisce a destra e a manca verso i dirigenti delle altre società della serie A.

E' accaduto infatti che un giovane di 26 anni, Claudio Acerra, che lavorava come manovale presso uno dei cantieri edili del costruttore Antonio Sibilia, ha duramente pagato le conseguenze del fatto di non aver saputo stare alle regole semischiavistiche che questo padrone ha imposto. Il giovane si rifiutò di firmare le ricevute della busta paga, dopo vari mesi di lavoro, che il ragioniere della ditta gli aveva sottoposto. Non capiva, infatti — come precisò al ragioniere —, perché, essendo stato sempre pagato «pro manibus», senza che gli venisse presentata alcuna carta cui fosse scritto quanto gli spettava, doveva ora firmare di aver percepito stipendi secondo contratto e con esso la tredicesima mensilità, mai avuta, la cassa integrazione (di cui gli erano stati corrisposti solo tre giorni dei 15 effettuati) e via discorrendo.

Saputo il fatto il «commendatore» Sibilia il giorno successivo, si recò in cantiere, lo apostrofò in malo modo, gli comunicò il licenziamento in tronco, e, per meglio sottolineare il senso delle sue frasi, lo prese a schiaffi. Fin qui la storia del giovane Acerra, per il quale la CGIL ha aperto una vertenza di lavoro.

Ma, poiché siamo in argomento vorremmo chiedere all'ufficio provinciale del Lavoro se per caso è a conoscenza che presso i cantieri del «commendatore» Sibilia si lavora 48 e non 40 ore la settimana, che si è pagati per dir così, «alla buona», che non esiste diritto sindacale di sorta né possibilità di organizzarsi nel sindacato pena il licenziamento immediato.

g. a.

Sollecitati interventi del Comune all'Arenella

Una delegazione di cittadini dell'Arenella, guidata dai compagni della locale sezione del PCI, si è incontrata ieri con l'assessore ai Lavori Pubblici, Picardi. Nel corso dell'incontro sono stati sollevati i vari problemi del quartiere e in modo specifico quelli di Vico Molo Due Porte all'Arenella: realizzazione della rete elettrica, copertura del fondo stradale (l'ultima parte del vicolo è ancora in terra battuta), adeguamento delle strutture fognarie.

Su queste ed altre questioni sono state lanciate più di una petizione popolare, le quali — però — non solo non hanno determinato nessuna iniziativa da parte del consiglio di quartiere, ma non sono mai state discusse per l'immobilismo a cui è stato condannato l'organismo. E pesanti, in questo senso, sono le responsabilità dell'aggiunto del sindaco democristiano, Capuano.

Da qui la necessità di un rapporto diretto con l'amministrazione comunale.

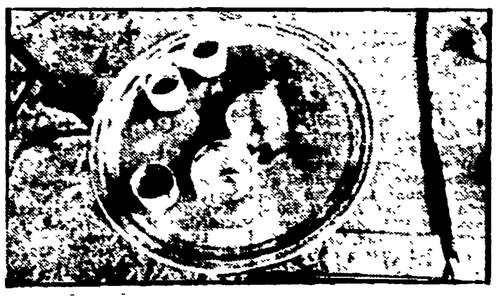
Al termine dell'incontro l'assessore Picardi si è impegnato ad affrontare e risolvere, in tempi rapidi, tutti i problemi sollevati.

taccuino culturale

«FOGLI D'ALBUM» DI LUCIO AMELIO

Con una serie di fotografie comprese tra il '70 e il '77 ed intitolata «Fogli d'Album», Fabio Donato presenta da Lucio Amelio, fino al 17 aprile, il suo discorso sull'ambiguità semiologica della rappresentazione fotografica. E' l'autore stesso che ce ne fornisce la spiegazione nel libro in cui sono raccolte le fotografie: «In India '70 ho iniziato a sperimentare il massimo possibile dell'ambiguità sfiorando quasi la mancanza assoluta di significato. Poi sono passato alla ricerca sulla città, dove l'ambiguità è minima: le immagini significano quello che rappresentano, non c'è altro, nemmeno l'allusione del rimando o la suggestione della metafora. In «Fogli d'Album», l'ambiguità è nel quotidiano: tazze, alberghi, ristoranti, attimi di solitudine».

Il grande interesse e l'estrema suggestione delle immagini di Fabio Donato, risiede proprio in questi frammenti di esistenza, che egli ci pone davanti. Qui è l'impronta, il segno lasciato dall'uomo, che è tuttavia assente dalla rappresentazione, a mettere in moto il meccanismo della nostra immaginazione. Così, un letto disfatto, una scrivania ingombra di libri, un pacchetto di sigarette accanto alle tazze, non indulgono al minimo estetismo, ma sono invece gli elementi di una narrazione che si articola sul dramma della solitudine e del senso di straniamento e di distacco che il fotografo si impone ne'la sua continua tensione ad oggettivare il reale; dramma che tuttavia rispecchia la solitudine esistenziale della realtà che egli guarda attraverso l'obiettivo.



Due immagini dai «Fogli di album»

L'insistere su qualche particolarità incongrua, sui dettagli, libera lo spettatore da qualsiasi condizionamento dell'ambiente circostante, che pure si intuisce, specialmente nelle fotografie scattate a Corfù e a Zurigo a distanza di un mese. I due vasoi contenenti le tazze; uno che mostra quelle con i fondi del caffè alla turca, l'altro, più raffinato con tazze da thè, ci indicano chiaramente che si tratta di due paesi diversi, ma identica è la sensazione di solitudine che si avverte in questa rappresentazione. In altre immagini, come quelle che raffigurano le due stazioni ferroviarie di Castellammare e di Parigi, nessuna indicazione sulla funzione del luogo è presente; eppure non può trattarsi che di due stazioni. Nemmeno il differente taglio delle immagini — una è vista in profondità, l'altra in piano —, ci inganna. Se la prima è affidata all'attrazione verticale dello spessore e l'altra all'andirivieni orizzontale dello sguardo sulla superficie, sono le persone in paziente attesa ad imporci con la loro presenza e col loro rispettivo distacco, una identica realtà sia per Castellammare che per Parigi.

Così come la squallida realtà di abbandono e di miseria che emerge dalla fotografia di un angolo del Rione Terra a Pozzuoli (i grigi di questa fotografia sono straordiari ed equivalgono a quello che in pittura è l'informale), e quella di un bambino senza sorriso, scattata a Kathmandù sei mesi dopo, sono identiche. In altre immagini, poi, il discorso di Fabio Donato si fa più sottile, come nelle due fotografie scattate a Napoli ed intitolate «Autoritratto». Qui, al contrario delle precedenti, la presenza dell'ambiente è tanto preponderante da assorbire tutta l'attenzione dello spettatore, che quasi non si accorge della presenza di una mano nella prima, e nell'altra della presenza quasi dissolta di un uomo, forse il fotografo stesso, al centro della composizione.

E' proprio in queste due immagini, che l'artificio è identificabile al dramma non solo del fotografo, ma di tutti noi, dissolti ed estranei gli uni agli altri.

Maria Roccasalva

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- «Cristo si è fermato ad Eboli» (Plaza, Adriano)
- «Interiors» (Ariston)
- «Nel regno di Napoli» (Maximum, Embassy)
- «Prigione» (NO)

TEATRI

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415361)
Riposo

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Riposo

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 21 Compagnia Napoli Nuova presenta «Amore e commedia»

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
Ore 21: «La presidentessa»

BIONDO (Via Vicaria Vecchia)
Vedi cinema

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
La compagnia sociale di A. Ninchi con Vittorio Sanipoli presenta: «Prima del compimento», regia di Gennaro Magliulo. Ore 21,15.

TEATRO SAN CARLO (Telefono 418.226 - 415.029)
Riposo

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Riposo

TEATRO DE «I RINNOVATI» (V. Sec. B. Cozzolino 46 - Ercolano)
Laboratorio su «Orosta, figlio mio» di L. Betti

TEATRO NEL GARAGE
Ore 21: «Io spoco l'ombra», regia di Laura Angiuli

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO (Pontecitelli)
Riposo

CINE CLUB TURI
I paladini, con R. Cucciolla, - DR

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CINEMA BIONDO
Le nomenclache propongono: legami coniugali

CINEMA OFF (Via Antica Certa, 2, Salerno)
L'anno scorso a Marienbad, con G. Albertazzi - DR

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Nel regno di Napoli di W. Schroeter - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Nel regno di Napoli di W. Schroeter - DR

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Prigione (Prima assoluta), di Bergman. 17,30 - 22,30

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Il fantasma della libertà, di L. Buñuel - DR

PABLO NERUDA (Via Posillipo)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Le nomenclache propongono: Georgequi di Rosser

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Ultimi bagliori di un crepuscolo, con B. Lancaster - DR

CINE CLUB DISTRETTO 13
Le brigate della morte

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Filo da torcere, con C. Eastwood - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Hanimal house, J. Belushi - SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Il commissario Verrazzano, con L. Merenda - A

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Il gatto venuto dallo spazio, con K. Berry - SA

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
L'insegnante balla con tutta la classe

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Il testimone

EMPIRE (Via P. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681900)
Letti selvaggi, con M. Vitti - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
La tarantola del ventre nero, con G. Giannini - G (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
«Il segreto di Agata Christie», con D. Hoffman - G

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Ecco l'inferno dei sensi

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
«Taverna paradiso», con S. Stallone DR

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
«Filo da torcere», con C. Eastwood - A

ODEON (P.za Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
«Superman», con C. Reeve - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Ecco l'inferno dei sensi

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
«Il cacciatore», con R. De Niro - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ARADIR (Via Poerio - Telefono 377.057)
«Il giocattolo», con N. Manfredi - DR

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Tutti a squola, con P. Franco - C

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Storia del piacere

ADRIANO (Tel. 313.005)
Cristo si è fermato ad Eboli, con G. M. Volonté - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
La tarantola del ventre nero, con G. Giannini - G (VM 14)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Il gatto e il canarino, con H. Blackman - G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
L'infermiera di notte, con G. Guida - C (VM 14)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Interiors, con G. Page - DR

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Ufo Robot - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Squadra antigangster, con T. Milian - C

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
L'uomo ragno colpisce ancora, con M. Hammond - A

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli - C

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Le lionesse super sex

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Sex vibration

GLORIA «A» (V. Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Il ritorno di Palma di Acciaio

GLORIA «B»
La vendetta dei Tughe - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Storia del piacere

PLAZA (Via Kerbaker, 3 - Telefono 370.519)
Cristo si è fermato ad Eboli, con G.M. Volonté - DR

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Porno college

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
I vizi morbosi di una governante

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Dimensione gigante

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Squadra antigangster, con T. Milian - C

CASANOVA (Corso Garibaldi, 350 Tel. 200.441)
Disposta a tutto, con E. Giorgi - S (VM 18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Primo amore, con U. Tognazzi - DR

MODERNISSIMO
Ciao maschio, con G. Depardieu - DR (VM 18)

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Queste pazze pazze pazze mondo, con S. Tracy - SA

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Isole nelle corrente, con G.C. Scott - DR

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Non pervenuto

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Sodoma e Gomorra, con S. Granger - SM

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono, con G. Giuffrè - C (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58)
Fatale con sei bionde dolci donne

SALONE NUOVE TERME DI CASTELLAMMARE DI STABIA
La Cooperativa «La Ruggiola» in: «Sybille», il presente tagliando dà diritto ai biglietti ridotti d'ingresso L. 1.000.